



Nata a Firenze nel 1796 da una famiglia di umili origini, Rosa Pulini si mantenne fin da giovane lavorando come cameriera e domestica in alcune famiglie della nobiltà e dell'alta borghesia fiorentina. Entrata a servizio di una coppia britannica di origine anglicana, trascorse una parte della giovinezza nel Regno Unito dove non solo imparò la lingua inglese ma iniziò allo stesso tempo ad avvicinarsi al protestantesimo. Ritornata a Firenze conobbe e sposò il giovane Francesco Madiai che, a seguito di un soggiorno negli Stati Uniti, era stato profondamente influenzato dagli ambienti della Chiesa metodista episcopale. Dopo le nozze la coppia decise di aprire una piccola pensione per forestieri in piazza Santa Maria Novella che in breve tempo ottenne un ottimo successo.

Le misure contro la libertà religiosa attuate dal Granduca di Toscana a seguito del suo ritorno sul trono costrinsero Rosa e Francesco, ormai convertitisi al protestantesimo, a riunirsi segretamente in compagnia di amici e di altri protestanti nelle soffitte del loro immobile per pregare e leggere la Bibbia. Durante una di queste riunioni, il 17 agosto 1851, i Madiai vennero sorpresi insieme ad altre tre persone dalla polizia. Denunciati per eresia, Francesco venne arrestato e condotto prima al Bargello e successivamente insieme alla moglie al penitenziario delle Murate.

Il caso ebbe vasta eco sulla stampa internazionale, tanto da spingere Lord Palmerston, allora titolare del *Foreign Office*, a sostenere le spese processuali per conto del Gabinetto britannico. Rinvii a giudizio per essersi fatti "operatori di propaganda e proselitismo alla cosiddetta religione evangelica", i Madiai furono condannati nel giugno del 1852; la sentenza, successivamente confermata in Cassazione, prevedeva la condanna a quattro anni e otto mesi di reclusione ai lavori forzati a Volterra per Francesco e a tre anni e nove mesi per Rosa, da scontare a Lucca.

La condanna scatenò le veementi reazioni delle diplomazie delle potenze protestanti che iniziarono a esercitare forti pressioni su Leopoldo II affinché concedesse la grazia alla coppia. Fu solo l'anno seguente (marzo 1853), a seguito di nuovi appelli da parte di Napoleone III e dei governi europei e americano, che la pena dei Madiai fu commutata in esilio.

Trasferitisi a Marsiglia e successivamente a Hyères e a Nizza, Francesco e Rosa ripresero il loro impegno evangelistico, incaricandosi della gestione di un deposito di Bibbie destinate all'Italia di proprietà della Società Biblica britannica e forestiera. Fu solo con il Governo provvisorio toscano successivo alla cacciata del sovrano, nel 1859, che i Madiai riuscirono a ritornare a Firenze, nonostante le ormai precarie condizioni di salute di Francesco; il lungo periodo di prigionia ne aveva infatti minato il fisico, limitandone progressivamente l'azione.

A seguito della morte del marito, avvenuta nel 1868 a Nyon (Svizzera), Rosa Pulini Madiai si trasferì in un piccolo appartamento in piazza del Carmine, dove morì il 28 marzo 1871. La sua salma venne inumata nel "Cimitero degli Inglesi" di Firenze.

Bibliografia

D. Maselli, Tra Risveglio e millennio. *Storia delle chiese cristiane dei Fratelli 1836-1886*, Torino, Claudiana, 1974